

L'INDAGINE IL RAPPORTO EURISPES REGISTRA UN INDICE DI PERMEABILITÀ ALL'USURA CHE SUPERA LA MEDIA NAZIONALE

# Novara "incravattata", il rischio cresce

La crisi economica, la difficoltà di accesso al credito e l'usuraio della porta accanto

■ Ben 37,25 miliardi di euro nel 2015 il capitale prestato ad usura a famiglie e imprese che, sommato ad almeno 44,7 miliardi di capitale restituito come interesse, arriva ad un business totale annuo di quasi 82 miliardi di euro. Lo rivela l'Eurispes in uno studio realizzato sul fenomeno dell'usura. E il territorio novarese, a quanto si evince dallo studio, non è esente dal fenomeno, anzi. Dopo Parma, Imperia, Aosta e Biella, considerate a rischio medio alto, è una delle poche province italiane del Nord Italia ad essere considerato un territorio a medio-bassa permeabilità. Novara, insomma, non è da meno: i valori indicati dallo studio la collocano di poco sotto la dimensione di pericolo medio-alta.

«Le organizzazioni criminali - spiega Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes - hanno ben compreso che l'usura rappresenta un metodo di straordi-

naria efficacia da un lato per riciclare denaro sporco e ottenere facilmente ingenti guadagni, dall'altro per impossessarsi di quelle imprese e attività che non sono in grado di far fronte ai debiti contratti, divenendo dapprima soci e in seguito veri e propri proprietari. Tutto questo con rischi più contenuti rispetto a quelli connessi ad altre attività illecite come ad esempio il traffico di stupefacenti». Secondo le rilevazioni Eurispes, in media negli ultimi due anni circa il 12 per cento delle famiglie (su un totale di 24,6 milioni) si è rivolto a soggetti privati (non parenti o amici) per ottenere un prestito, non potendolo ottenere dal sistema bancario. Si è quindi ipotizzato che il prestito ammonti, in media, a 10mila euro (richiesti anche in diverse occasioni), per una cifra di 30 miliardi di euro per 3 milioni di nuclei familiari in difficoltà. Per quanto riguarda le imprese, si è stimato che il 10% delle circa 750.000 aziende agricole attive in Italia nel 2015 abbia avuto la necessità di richiedere denaro ad usurai. E che la somma media richiesta ammonti a 30.000 euro per un totale annuo di 2.250.000.000 euro.

**Per le aziende del commercio** e dei servizi (3,3 milioni attive), si stima, approssimando verso il basso, che una su 10 si sia rivolta agli usurai, con una cifra media di 15.000 euro in prestito per circa 5 miliardi di euro complessivi. Il capitale prestato si aggirerebbe dunque sui 37,25 miliardi di euro. A questo dato va aggiunto un interesse medio sui prestiti del 10% al mese, ossia del 120% annuo (anche se è noto che generalmente i tassi sono ben più elevati), per un capitale restituito che aggiunge altri 44,7 miliardi di interesse ai 37,25 prestati, per un totale di 81,95 miliardi di euro.

**Le regioni a maggior rischio** usura sono quelle meridionali e insulari, ma il fenomeno sembra propagarsi, su scala geografica, anche nel Centro Italia, attestandosi su un livello di rischio medio-alto. Crotona (96,8), Siracusa (91,9), Foggia (86,1), Trapani (85,6), Vibo Valentia (82,1) e Palermo (81,9) rientrano nel novero delle prime sette province ad alto rischio usura. In termini assoluti, però, la provincia più

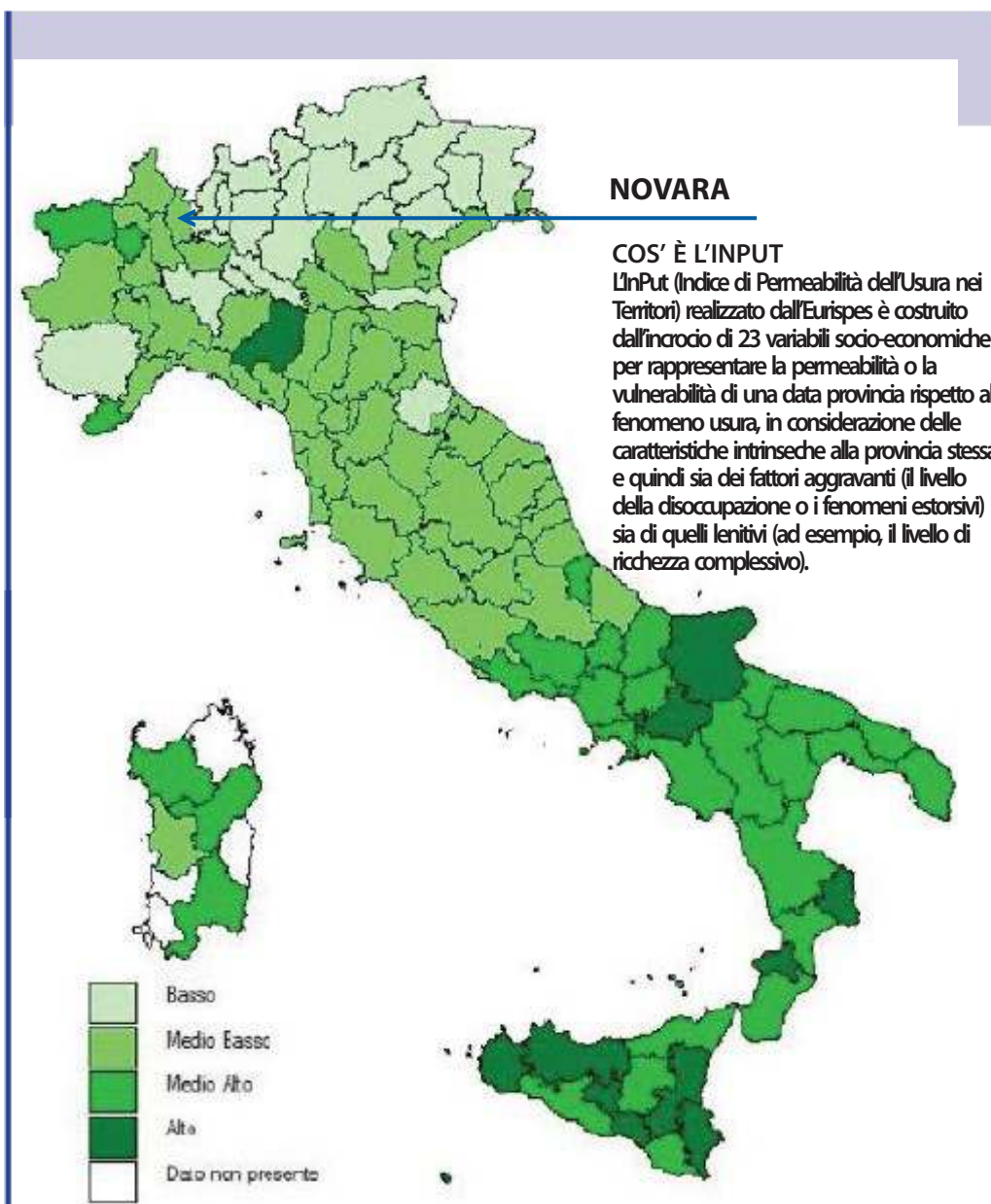
esposta risulta essere Parma (100%). Questo risultato, spiega l'Eurispes, può dipendere sia dall'eccezionalità di accadimenti specifici sia, in termini generali, dal perdurare dello stato di sofferenza del tessuto produttivo e sociale locale a partire dall'inizio della crisi nel 2008. Tale interpretazione è sostenuta dalla presenza di altre province centro-settentrionali nella fascia di rischio denominata medio-alta, quali, ad esempio, Aosta (61,6), Imperia (52,7) e Biella (50,3), che negli ultimi tempi è stata interessata da importanti indagini, soprattutto legate alla presenza della 'ndrangheta nel Basso Biellese, che hanno

avuto importanti risvolti anche nel Novarese. E proprio Novara, con 47,44, si colloca appena cinque posizioni sotto Biella, due sotto Roma con indice 48,58 e sopra la media nazionale di 44,02 (in Piemonte è la seconda provincia permeabile, a seguire Torino molto più giù con 39,61, Vco con 38,73, e poi tutte le altre, in ordine Alessandria, Vercelli e, a chiudere, Cuneo con 19,19). Dunque il rischio e il cosiddetto "indice di permeabilità" resta a Novara al confine col "medio alto".

**Spiega ancora il presidente Eurispes** Fara: «La mafia seleziona le sue attività privilegiando quelle che

La media nazionale è di 44,1, A Novara l'indice sale a 47,5 al secondo posto in Piemonte dopo Biella e molto sopra Torino

## INDICE DI PERMEABILITÀ DELL'USURA SUL TERRITORIO



consentono il massimo vantaggio col minor rischio e tra queste vi è certamente l'usura, attraverso la quale si perpetua un sistema di radicamento sui territori e di assoggettamento silenzioso quanto efficace». La figura dell'usuraio, chiarisce il leader Eurispes, «non è però rintracciabile solo tra criminali e mafiosi, ma è presente anche tra gli 'insospettabili': negozianti, commercialisti, avvocati, dipendenti pubblici, che hanno sfruttato il lungo periodo di crisi economica e l'indebitamento di famiglie, commercianti ed imprenditori per arricchirsi, forti delle crescenti difficoltà di accesso al credito bancario. Ed è nata una nuova figura: quella dell'usuraio della stanza accanto». Ed è questa la novità dell'indagine che in un quadro economico complesso e sofferente dimostra come risulti purtroppo "fisiologico" un incremento delle attività malavitose e criminali. Dai circa 2,7 milioni di delitti denunciati nel 2008 in Italia si è osservato un rilevante incremento degli stessi, che si sono attestati su scala nazionale ad oltre 2,8 milioni nel 2014. «Tale aumento - dice l'indagine - risulta essere uniforme nei diversi ambiti territoriali nazionali. Nello specifico, la maggior numerosità di delitti denunciati è ascrivibile alle regioni del Nord-Ovest, con circa 867 mila denunce». E qui si insinua il pericolo ben evidente nella cartina a fianco, dove nel verde chiaro che caratterizza la "medio-bassa" permeabilità al rischio usura nel Centro Italia e Nord-Ovest si insinua il verde più scuro di Biella, Aosta e Imperia e il verde scuro di Parma.

r.a.

I NUMERI FORNITI DA "LA SCIALUPPA CRT ONLUS - FONDAZIONE ANTI USURA"

## Nel Novarese in sei anni 369 richieste di aiuto

■ Nel maggio del 2008, in occasione della firma del protocollo d'intesa per l'applicazione, a livello locale, dell'Accordo Quadro in materia di prevenzione dell'usura e del racket, l'allora prefetto Giuseppe Amelio disse: «Anche se attualmente i fenomeni dell'usura e dell'estorsione in provincia di Novara fanno registrare una casistica minima, in futuro tali situazioni a rischio potrebbero aumentare». Parole che a distanza di otto anni vanno considerate alla luce dei dati statistici registrati. La firma dell'accordo vide all'epoca la partecipazione, dell'Associazione Bancaria Italiana, dei rappresentanti degli istituti di credito operanti sul territorio provinciale, di Camera di Commercio, Confidi, delle associazioni delle categorie economiche e produttive e della Fondazione Antiusura Crt di Torino. In quell'occasione venne anche annunciata la creazione di uno "punto di ascolto" in materia di usura. Il protocollo, tra Ufficio Territoriale del Governo, Abi e banche operanti in provincia, aveva e ha come scopo, "l'applicazione, a livello locale, dell'Accordo-Quadro firmato al Viminale il 31 luglio 2007 tra il Ministro dell'Interno, il Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, il Governatore del-



la Banca d'Italia, l'Abi e da tutti i soggetti, istituzionali e sociali, interessati alla prevenzione dell'usura e al sostegno delle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura". La Prefettura di Novara dopo il protocollo d'intesa sottoscritto il 30 marzo 2007 tra l'Abi, diversi istituti di credito del Novarese, la Camera di Commercio, i Confidi, le associazioni delle categorie economiche e produttive e la fondazione Antiusura Crt di Torino,

aveva infatti ritenuto opportuno promuovere la sottoscrizione di un nuovo documento, che sostituiva ed integrava il precedente, traducendo a livello locale l'intesa nazionale siglata il 31 luglio 2007. Un protocollo che da quel momento ha aperto la possibilità di accesso ai Fondi antiusura non solo alle imprese in momentanea difficoltà ma anche a famiglie e degli altri soggetti come lavoratori dipendenti o pensionati. nell'intenzione dei

### I NUMERI

#### DATI "LA SCIALUPPA"

In 6 anni 462.600 euro

■ Dal 2008 a oggi allo sportello di Novara sono pervenute 369 richieste. I casi di consulenza e assistenza fornite sono stati 341. Le garanzie prestate 28. L'importo erogato è stato di 462.600 euro.

#### DATI PREFETTURA

#### Imprenditori vittime

■ Nel 2015 sono 3 le istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, finalizzate a concessione mutuo; 4 le istanze già in trattazione per ristoro danno da interessi usurari; 1 per danno da estorsione

firmatari c'era e c'è anche la finalità di incentivare le vittime dell'estorsione e dell'usura alla denuncia degli estorsori e degli usurai, nella prospettiva di accesso al Fondo di Solidarietà e di promuovere iniziative volte sia a prevenire lo diffusione dei fenomeni criminali che ad incrementare gli strumenti di sostegno delle piccole e medie imprese in difficoltà. Ad operare concretamente sul territorio, grazie a volontari è "La Scialuppa Crt onlus -

Fondazione Anti Usura" nata nel 1998 per iniziativa della Fondazione Crt "per prevenire il fenomeno dell'usura e con l'obiettivo di creare un punto di riferimento per quanti, persone singole, famiglie e piccoli imprenditori, si trovano in una situazione di temporanea crisi e non dispongono di garanzie sufficienti per accedere al credito ordinario, pur avendo la possibilità di far fronte al rimborso di un finanziamento concesso a tassi particolarmente favorevoli". I dati statistici da loro forniti tracciano un quadro preciso del fenomeno. Dal 2008 a oggi allo sportello di Novara sono pervenute 369 richieste. I casi di consulenza e assistenza fornite sono stati 341. Le garanzie prestate 28. L'importo erogato è stato di 462.600 euro. A questi dati si aggiungono quelli della Prefettura di Novara. Nel 2015 sono pervenute al Prefetto di Novara 3 nuove istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, finalizzate alla concessione di un mutuo ex lege n. 108/96, presentate da imprenditori /esercenti libera professione vittime di usura; 4 le istanze già in trattazione per ristoro danno da interessi usurari (mutuo); 1 domanda già in trattazione per ristoro danno da estorsione ex lege n. 44/1999 (elargizione).

m.d.